Anno XI. TORINO, Sabato 3 Marzo 1877 Num. 62.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco			
per Posta	L. 32 —	16 —	8 —
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . .	16 —	8 —	4 —

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 97 Sem. 49 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » » 48 » 25 » 12.
Repubblica Argentina e Uraguai » » 34 » 17 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbruscia).
Si pubblica tutti i giorni compresse le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

SOMMARIO

del n. 9 della *Gazzetta Piemontese letteraria*:
Studi storici: *Il Piemonte nel secolo XVIII.*
Profili artistici: *Feliciano David* - M. Lessona.
Poesia: *Roma*, frammento - David Levi — *Stornelli popolari* - Saverio Nuriaio.
Il Museo civico di Torino — Daniele Sassi.
Bibliografia: *Papa Sisto*, storia del secolo XVI, narrata da L. Capranica — *Addio!* racconto di Neera — *Sorriso di demone*, storia d'un artista narrata da F. Lugramani — *La quistione d'Oriente*, canto del prof. Bossetti Giovanni — *Venise*, par Charles Yriarte.
Teatri, arti ed artisti.
Scheggie.
Varietà: La produzione letteraria in Germania — Progressi dell'istruzione in Prussia.
Appendice: *Don Giovanni di Kolomea* (seguito e fine) - Sacher-Masoch.

TORINO, 3 MARZO 1877.

RIVISTA

L'art. 45 dello Statuto — La ragione del privilegio — La domanda di processare due deputati — Esclusione dei ministri del culto dalla Camera elettiva — Inopportunità della legge sulle incompatibilità parlamentari.

Pochi in questo secolo di eguaglianza rimangono i privilegi, e ce ne allegriamo, poichè infatti essi, come indica la stessa parola, derivata da *privata lex*, implicano una certa odiosità pei cittadini che non ne possono profittare. E fra quei pochi il principale è forse quello che l'articolo 45 dello Statuto conferisce ai deputati di non essere arrestati, fuori del caso di flagrante delitto, nel tempo della sessione, nè tradotti in giudizio in materia criminale, senza il previo consenso della Camera.

Non senza ragione fu introdotta quella eccezione al diritto comune e ce la fornisce la storia. Avvenne talvolta che ministri corrotti provocassero, con qualche pretesto, l'arresto di un membro del Parlamento, per impedirne di fatto per qualche tempo l'opposizione. Tutte le libertà si danno la mano e quindi, in principio, è naturale che i corpi legislativi abbiano il mezzo di sostenere l'indipendenza delle persone che li compongono, di porle allo schermo dalla prepotenza o delle arti insidiose del potere esecutivo. Questa facoltà riposa sulla discrezione dei corpi legislativi medesimi e non s'ha a supporre che senza un plausibile, evidente motivo se ne valgano. La loro dignità esige che nei casi ordinarii non frappongano impedimento all'azione della giustizia.

Gli stessi privilegiati hanno il massimo interesse a dileguare ogni ombra che possa offuscare la loro onorevolezza e pertanto a non valersi di una disposizione di legge, la quale potrebbe bensì per breve lasso di tempo sottrarli alla pena od all'arresto, ma non togliere il sospetto che essi ne fossero degni. Se innocenti debbono desiderare che si faccia piena luce sul loro operato, e, se tali non sono, l'Assemblea di cui fanno parte debbe aver cura di evitare ogni solidarietà con essi, poichè si riverbererebbe su di essa lo scredito di uno de' suoi membri.

Il perchè peniamo a credere che la Camera ricusi di concedere presentemente la autorizzazione di procedere contro due deputati, gli on. Cavallotti e Mayer. Non entreremo ora nei casi che li riguardano, non volendo mettere la falce nel campo altrui, nè prevenire in modo veruno l'azione della giustizia. Noi desideriamo e speriamo che fondati non siano i motivi per cui si tratterebbe d'intavolare un processo, e che non sia ora il caso di applicare l'articolo predetto dello Statuto, osserviamo solo che manca assolutamente in questa congiuntura la base di quel privilegio, il motivo cioè per cui esso esiste.

Senza peccare di soverchio ottimismo, crediamo poter affermare che nessun ministro italiano, a qualunque frazione appartenesse, oserebbe a' nostri giorni mettere l'Assemblea legislativa nella necessità di valersi del suo diritto per difendere un membro da un abuso di potere. Un ministro che facesse tal cosa sarebbe impossibile. Crediamo ciò tanto meno del Presidente del Ministero attuale, il quale potrà commettere degli errori, ma di cui è riconosciuto lo spirito liberale e la dirittura. Infine gli onorevoli deputati onde abbiamo fatto menzione sono annoverati entrambi fra i sostenitori del Governo, non avvi quindi alcun pretesto, nonchè ragione, perchè non si applichi il diritto comune. E godiamo intanto nel vedere che l'uso di quel privilegio sia in questa congiuntura condannato dagli stessi politici amici dei due mentovati membri del Parlamento. Una Camera così democratica come l'italiana non può, senza contraddire a se stessa, abusare delle sue prerogative, deve dare l'esempio del rispetto della legge, cui tutti i cittadini vogliono essere soggetti.

Fra i diritti concessi a tutti i cittadini è quello di rappresentare la nazione, escluso solo in genere gl'impiegati, anzi non si richiede pure per l'eligibilità la condizione del censo. Tuttavia è una gara ora di escludere quanti più si possono dalle aule legislative, e se si fosse dato retta al relatore della Giunta sulle incompatibilità parlamentari, un duecentomila cittadini sarebbero stati posti al bando, vale a dire, oltre parecchie altre categorie, i sindaci e consiglieri degli otto mila Comuni dello Stato, i consiglieri provinciali per giunta alla derrata, insomma coloro che avrebbero avuto il torto di godere specialmente della fiducia dei loro concittadini. Non sappiamo quanti in questo caso dei 508 deputati avrebbero dovuto sfrattare. La Camera non permise tanto eccidio, e fra le vittime disegnate dall'on. Pierantoni consentì soltanto a sacrificare i ministri del culto.

Se si fosse vinta questa proposta nel 1848, neppure Vincenzo Gioberti avrebbe potuto sedere nella Camera elettiva, ne sarebbe stato escluso quel costante sostenitore d'ogni progresso, Giuseppe Baruffi, e non sappiamo quale interpretazione si sarebbe data alla nuova provvisione per farvi entrare il canonico Asproni. Forse gli si sarebbe fatta grazia per avere smesso l'abito di ministro del culto. In ogni caso la Camera ha dimenticato in questa congiuntura che tutte le eccezioni sono odiose e non giustificò menomamente quella *capitis diminutionem* inflitta ad un'intera classe di cittadini, e non s'avvide che faceva una profonda tacca nel principio dell'eguaglianza, di cui in astratto la parte democratica si mostra cotanto sollecita.

La legge sulle incompatibilità non avrà vigore che nella prossima legislatura. Non era quindi alcuna urgenza di discuterla proprio nel primo anno della sessione e certo molte altre avrebbero meritato la preferenza e stavano assai più a cuore alla nazione. Senonchè si deliberò probabilmente su questa, perchè le utili non erano preparate e troppo avrebbe scandolezzato lo sciopero dei legislatori per mancanza di lavoro, dopochè s'erano tanto strombazzate le grandi riforme escogitate dal Governo. Intanto si trovano in una posizione alquanto singolare verso dei loro colleghi i futuri da escludere, viventi ora solo della vita di chi doman morrà. È probabile quindi che non aspettino l'ora estrema, se pure non preferiscono di lasciare l'impiego. È curioso intanto che si continui a proporre dei candidati appartenenti a quelle stesse categorie che si vogliono escludere da Montecitorio. Sarebbe una ben magra soddisfazione quel loro inutile trionfo. Uno di essi, il maggiore Barattieri, per lo migliore, ha pensato di desistere dalla candidatura, che i suoi amici continuavano a propugnare, simultaneamente alla discussione sulle incompatibilità parlamentari, e così avrà l'on. Borghi meno difficoltà a superare per rientrare in quell'Assemblea di Carnevadi, di cui aveva parlato con sì poca reverenza, dopo di essere stato sgarato nell'antico suo collegio.

CORRISPONDENZA DA GENOVA.

2 marzo.

Gli assassinii di Ceranesi e San Quirico hanno destato un giusto allarme nella popolazione dell'alta Polcevera.

Quei luoghi una volta così pacifici sono divenuti ora nove dai malvagi che vi commettono a mano salva ogni sorta di nequizie. Prima i soli vecchi massacrati a colpi di accetta, ora si tenta di rubare e di aggredire la gente nelle proprie case. Mi si racconta infatti che sere sono nel territorio di Fumeri, comune di Mignanego, una giovane contadina venne assalita nella propria casa, quindi gettata a terra ed imbavagliata con un fazzoletto allo scopo di mettere a ruba la casa; ma la famiglia di lei, accortasi della presenza dei ladri, riuscì a metterli in fuga e a liberare la giovane dai loro artigli. L'assalita non ebbe fortunatamente a riportare alcuna ferita, ma per lo spavento avuto trovasi in letto ammalata.

I contadini tirano schioppettate ad ogni stormir di foglia, e, vedete cosa vuol dir la paura, a Serra-Riccò una pattuglia militare, andata per ragioni di pubblica sicurezza a fare un'escursione, venne scambiata per una banda di malandrini e presa a sassate.

A Viganego peggio di peggio: le sassate si convertirono in fucilate.

L'autorità, dicono gli uomini dell'ordine, raddoppia di vigilanza eseguendo giornalmente degli arresti; ma cosa importa a noi della vigilanza della Questura se gli assassini continuano nelle loro delittuose imprese?

A proposito dei fatti di Polcevera si narra di un giovinetto, il quale sarebbe stato colto a portare provvigioni ai malfattori sulla collina ed arrestato perchè non seppe dare spiegazioni abbastanza chiare alla forza pubblica. Può esser vero il racconto, ma io la credo una storiella bella e buona.

***

Che triste storia!

In uno degli ultimi giorni di febbraio i componenti la quinta sezione del nostro tribunale si maravigliavano dell'assenza del giudice Vivaldi Carlo, il quale, puntualissimo nei suoi obblighi, doveva prendere parte all'udienza del tribunale.

Si manda tosto un uomo all'abitazione del Vivaldi per sapere delle notizie; ma quale non fu la sorpresa del povero usciere quando, entrato nella stanza del giudice, lo vide immerso in una pozza di sangue!

Il Vivaldi si era segata la carotide con un rasoio affilatissimo col quale usava radersi la barba.

Le cause del suicidio non sono ben precisate. Si vuole che egli fosse molto addolorato per la mancanza di una somma involatagli da mano sconosciuta.

Il Vivaldi era nativo di Taggia e godeva la stima di tutti.

Deploro vivamente la perdita di quest'onesto e laborioso magistrato.

***

Sulle malversazioni alla Dogana si osserva un silenzio sepolcrale. Posso dirvi tuttavia che il Ministero ha inviato qui due o tre ispettori per eseguire una minuziosa inchiesta.

Il direttore cav. Caroggio sarebbe stato sospeso temporaneamente per poca sorveglianza usata verso i suoi dipendenti.

***

I Genovesi vogliono marciare in *tramway!*

È cominciata, e me ne rallegro colla Società francese o belga che sia, la costruzione dell'ippoferrovia che deve unire Sampierdarena coll'alta Polcevera. Appena si darà mano ai lavori del *tunnel* sotto il colle di S. Benigno, a spese della Società dei *tramways*, si collocheranno pure le rotaie lungo la via di Sampierdarena fino a Genova.

La detta Società impianterà a Sampierdarena i suoi stabilimenti ed una scuderia per 300 cavalli.

Queste sono le voci che corrono.

***

Il progetto della Duchessa di Galliera per l'impianto di un ospedale in Carignano è sempre oggetto di studi per parte del distinto ingegnere prof. C. Parodi, il quale visiterà i primari ospedali di Londra, Parigi, Berlino, Dresda, ecc., onde prender nota dei più recenti trovati e metterli in opera nella nuova costruzione.

Il capitale di primo impianto sarebbe di sei milioni, senza tener conto del valore dell'area. Lo stabilimento conterrà 300 letti ed avrà corsie spaziose.

La fronte del fabbricato sarà di grandiose dimensioni.

Due gruppi di case operaie, fatte erigere dal compianto Principe di Lucedio, sono quasi all'ordine.

Domenica si costituiva il Consiglio amministrativo sotto la presidenza del vice-presidente marchese M. Durazzo, ed a giorni vedremo un'altra bella istituzione funzionare regolarmente nella nostra città.

Sia benedetta la memoria del Duca di Galliera!

***

Per l'anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, che cade appunto il 10 marzo, si prepara un gran pellegrinaggio al cimitero di Staglieno.

In quel giorno sarà collocata sulla tomba del grande repubblicano una porta di bronzo con disegni simbolici, cioè: corone d'alloro, di fiori, d'edera, fronde di quercia, palme, faci e *fasci*.

Il disegno è opera del sig. Grasso.

---

(7)

APPENDICE

GLI UCCELLI DI PREDA

LIBRO PRIMO

AMICIZIA FATALE

II.

Giornali vecchi.

(Continuazione).

— Sarà bene ch'io legga le carte di quest'affare prima del loro arrivo: — disse poi uscendo dalle sue meditazioni. — Non potrei trovare un momento migliore di questo. Di giorno, non si è mai liberi, non si sa mai se s'abbia addosso una spia.

Guardò all'orologio, poi aprì uno stipo dal quale trasse dei fascinotti, dei fiammiferi e dei giornali vecchi. Qualche volta gli accadeva di accendere il fuoco da sè e specialmente quando voleva lavorar molto innanzi nella notte o sulle prime ore del mattino. Lo riaccese prestamente ed aspettò che levasse la fiamma. Poi, tolta una candela, discese la scaletta che metteva alla camera dove soleva strappare i denti al suo prossimo. Il seggiolone foderato di crini, rischiarato dalla pallida luce della candela, si atteggiava fantasticamente; una immaginazione più viva avrebbe potuto vedervi sopra lo spettro di un paziente spirato sotto le tanaglie di Sheldon. Egli accese il gas di un becco mobile che soleva quasi introdurre in bocca ai clienti che gli capitassero di sera. Ai due lati del camino c'erano degli scaffali di libri; i libri non erano di gran pregio, ma gli scaffali erano costantemente chiusi.

Sheldon si trasse una chiave di tasca, aprì la biblioteca e ne tolse un monte di libracci pesantissimi. Erano dei volumi rilegati del giornale *The Lancet* (*), un vero carico da facchino.

Il dentista, però senza troppo affaticarsi, se li prese in braccio e rimontò in camera sua. Si pose a sedere, gettò intorno una rapida occhiata, aprì uno di quei libri, poi un altro, poi un terzo, ne voltò i fogli frettolosamente, si fermava, leggeva un articolo da cima a fondo, raddoppiando di attenzione, scriveva alcune righe, prendeva degli appunti sopra un taccuino e pareva che andasse dicendo:

— Bene, bene... tutto questo può servire... sicuro... e anche questo... e quest'altro! non tralasciamo niente...

Stava ancora lì, scribacchiando, curvo sul suo tavolino, quando gli orologi del vicinato gettarono uno dopo l'altro, senza ordine, tre colpi spiccati, che caddero nella notte.

(*) Giornale medico. *(N. d. D)*

III.

Il signore e la signora Halliday.

Gli invitati di Sheldon arrivarono il giorno fissato. Erano dei borghesi di provincia, molto stimati nel loro paese, tenuti in conto di persone distinte dai loro concittadini, ma che non rassomigliavano per nessun verso ai borghesi di Londra.

Tommaso Halliday era della contea di York: un omaccione schietto, contento, e di ottima pasta. Aveva ereditato una piccola proprietà, frutto del lavoro e dell'economia di suo padre.

Vivendo alla buona e modestamente, egli non era altro che un bel tipo di fattore. Per lui una mostra di bestiame o una fiera di cavalli costituivano le gioie supreme dell'esistenza. La fattoria dove era nato e stato educato, distava circa sei miglia da Barlingford; sicchè i più cari ricordi dell'infanzia e della fanciullezza ei gli aveva in quella piccola città e specialmente sulla piazza del mercato. Coi due Sheldon era stato compagno di scuola; avevano fatti i passatempi per quanto sia possibile averne a Barlingford; facevano la corte alle medesime beltà provinciali raccolte in società cerimoniose a prendere il thè durante l'inverno, e in estate si mettevano su delle partite di piacere fra giovanotti, dove più si mangiava, più si beveva e più si era felici. Halliday aveva sempre rispettato Giorgio e Filippo, sentendosi meno forte e più umile; il che però non gli toglieva il sentimento di quell'altra superiorità che gli davano i danari sugli amici suoi. Non avrebbe barattato i fertili terreni di Hiley per tutta la scienza e lo spirito dei due fratelli. Si trovava già in possesso della sua casa ben fornita e della sua fattoria, quando egli e Filippo s'innamorarono tutti e due di Giorgina Cradock, ultima figliuola di un avvocato di Barlingford, vicino del padre dei Sheldon.

Filippo e la ragazza aveano scherzato insieme da bambini nei vasti giardini murati che stavano alle spalle delle due case, e una dimestichezza fraterna gli aveva affezionati l'uno all'altra. Ma, quando in seguito s'incontravano in società, il signor Cradock incominciò a tener d'occhio le manifestazioni di quell'affetto giovanile.

Giorgina non portava dote, e quel degno avvocato che era suo padre pensava che la felicità domestica si trovasse piuttosto nella cassetta dell'argenteria e nell'armadio della biancheria, che nelle qualità fisiche del fidanzato. I denti bianchi e le basette nere di Filippo non valsero a convertirlo; di guisa che il povero Sheldon fu gettato in mare, com'egli stesso soleva dire, e un bel giorno Giorgina andò sposa a Halliday con tutto il cerimoniale e la pompa solenne che si usavano fra la borghesia di Barlingford.

Questa unione si effettuò senza crisi, senza lacerazioni. Lo stesso Filippo non datte in disperazioni stravaganti. Suo padre era anche un po' medico oltre ad essor dentista, e se Filippo avesse covato qualche bieco proposito, non avrebbe avuto bisogno di muovere l'amicizia o le compiacenze d'un farmacista; sulle mensole del laboratorio paterno avrebbe trovato una dozzina di boccette nere il cui contenuto, in tre o quattro secondi, lo avrebbe sgravato del fardello della vita. Ma Filippo era più filosofo; stette lontano per qualche tempo dalla coppia Halliday, ferita assai meno nell'amore che nell'amor proprio. Poi, la prudenza che era sempre stata la sua consigliera, gli valse di conforto, facendolo capace che la riuscita del suo tentativo amoroso sarebbe forse stata, a conti fatti, la peggiore operazione che avrebbe potuto fare al principio della sua carriera.

Non era passato un anno dalle nozze di Giorgina, e già il suo primo amante s'era dato pace e manteneva cordiali relazioni con l'amico Tom. Desinava a casa dei giovani sposi e con eccellente appetito. Il modo con cui Filippo considerava le condizioni della propria vita avea scavato tra lui e Giorgina un abisso molto più profondo che la cerimonia della parrocchia non avesse fatto. Filippo era entrato in questa convinzione che l'esistenza della sua città natia era una specie di vegetazione animale, simile a quella dei granchi, delle ostriche e altre bestie di ordine inferiore. Capiva allora che al di là delle ultime case del suo piccolo borgo, v'era un mondo sterminato, dove un uomo come lui potrebbe fare una buona figura. Questo mondo, com'è naturale, lo attirava.

(Continua)

***

Abbiamo anche noi un *Tiro ai piccioni* e che fucilate vi tirano dentro i signori patrizi! Nelle ultime gare, di quelle innocenti bestioline si fece un vero eccidio: furono premiati come migliori schioppettatori il barone Podestà, il conte Danovaro, il conte Borromeo Pitaliano, il marchese Pinelli, il sig. Barabino, il sig. Riva, ecc.

Istruttivo e lodevole divertimento davvero! Non me ne congratulo punto coi miei concittadini.

***

Il capitano marittimo sig. S. Gardella, di Camogli, ha avuto dal Governo inglese una bella coppa d'argento per avere il 4 dicembre 1876 raccolto sopra il suo brigantino *Rosa Madre* l'equipaggio della nave britannica *Minnie Cameron* ch'era andata a fondo.

***

Nuova poco consolante!

A giorni verranno aperti in città 3 uffici succursali di prestito del Monte di Pietà per aumento di operazioni.

La miseria cresce!

***

Ieri sera è andata in scena al teatro Carlo Felice l'opera *Gulnara* del maestro Guarneri. Esito discreto. Esecuzione non troppo lodevole. Eccellente il Maini.

Al Paganini le *Precauzioni* col lepidissimo Valentino Fioravanti, la Dal Nobolo, Marucco, ecc., successo completo. Taddei esulta!

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 febbraio reca:

1. **Un regio decreto** (n. MCCCCXCI, parte suppl.), del 4 febbraio, con cui è autorizzato l'aumento del capitale della *Società cooperativa del Vulture, Banca di soccorso ed incoraggiamento alle arti, all'industria, all'agricoltura ed al commercio.*

2. **Un regio decreto** (n. MCCCCXCII, parte suppl.), dell'8 febbraio, con cui è fondata in Torino, con qualità di Corpo morale, l'Opera pia del Baliatico.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.

2 Marzo 1877.

Altezza barometrica in millim. e 0	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 a. 744,9	+ 0,8	1,1	86	14° 41'	O d.	S. p. n.
9 s. 745,1	+ 0,4	1,0	94	14° 48'	S E n.	Sereno
12 m. 744,5	+ 3,6	1,5	27	14° 45'	S d.	Sereno
3 p. 743,7	+ 4,4	2,2	35	14° 41'	S O d.	Sereno
6 p. 743,8	+ 3,2	2,6	44	14° 39'	S n.	Sereno
9 p. 744,4	+ 1,5	3,9	74	14° 36'	S O d.	Sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima — 0,6. massima + 5,6.

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 3 — 3,4.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 4 marzo 1877.

Nascere del **SOLE**, 6 54 — Passaggio al meridiano, 0 31 — Tramonto, 8 9.

Nascere della **LUNA**, — Passaggio al meridiano, 3 59 matt. — Tramonto, 8 38 matt.

Giorno della **Luna** 20°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 2 marzo 1877 (ore 1 pom.):

Nord-ovest forti generalmente; fortissimi capo Gargano e Lilibeo. Mare grosso quasi tutti i paraggi, golfo Asinara e capo Brindisi; agitato molti altri luoghi. Cielo sereno quasi tutta l'Italia. Barometro alzato da 4 a 8 mm. nord e centro penisola, abbassato di 4 nelle Puglie e terra d'Otranto; leggermente oscillante altrove. Mare agitato Lesina. Depressioni 712 mm. trovansi presso Brindisi. Domineranno sempre venti sempre forti da nord sempre più nel basso Adriatico e Mediterraneo inferiore.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 27 febbraio.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Venezia	7. 5	5. 4	Torino	12. 5	5. 1
Bologna	10. 9	8. 6	Firenze	12. 5	8. 5
Milano	11. 7	0. 7	Roma	14. 8	4. 8
Genova	12. 0	4. 8			

NOTIZIE DA ROMA.

1 *marzo.*

È aspettato il Sella, il quale appena giunto convocherà in adunanza i suoi amici dell'opposizione.

— Si teme che l'aggiunta fatta adottare dal Pierantoni al 1° articolo della legge delle incompatibilità parlamentari, che cioè sono ineleggibili tutti i ministri del culto, faccia poi naufragare la legge in Senato.

— Il Ministro dell'interno spedì severe istruzioni ai prefetti intorno alle probabili manifestazioni della Lega contro il macinato.

— Si parla di nuovo maggiori spese militari per acquisto di cannoni e per surrogazione di circa 4 mila cavalli, riconosciuti inabili al servizio.

— L'on. Cesarò ritirò per telegramma la propria candidatura a Bozzolo.

— Il Granduca e la Granduchessa di Baden sono partiti per Napoli e non per Firenze come si credeva.

— Ieri i Ministri dell'interno e dei lavori pubblici hanno avuto una lunga conferenza colla Commissione piemontese per la concessione di una ferrovia detta del Sempione per Omegna e Domodossola.

Il progetto della Commissione ha incontrato le simpatie dei Ministri, i quali avrebbero fatti lusinghieri affidamenti ai membri della Commissione.

— La Giunta per le elezioni annullò l'elezione del duca Cesarini nel collegio d'Albano e rimise i documenti al potere giudiziario per brogli elettorali.

Legge sulle incompatibilità parlamentari.

Ecco gli altri articoli del progetto approvati dalla Camera dei deputati:

Art. 2. « Sono considerati come impiegati dello Stato e funzionari regii coloro che sono investiti di reggenze ed incarichi temporanei nel bilancio dello Stato. »

Art. 3. « Non sono eleggibili i direttori, amministratori, rappresentanti e in generale tutti quelli che sono retribuiti sui bilanci delle Società ed Imprese sovvenute, in qualsiasi modo, anche eventualmente, dallo Stato.

« Non sono parimenti eleggibili gli avvocati e procuratori legali aventi uno stipendio o un onorario fisso dalle dette Società. »

La legge forestale.

Il Ministro d'agricoltura, industria e commercio ha trasmesso alle ispezioni forestali del Regno una circolare, per comunicare ad esse il disegno di legge forestale, presentato alla Camera dei deputati.

L'amministrazione forestale è chiamata a compilare entro sei mesi dalla pubblicazione della legge un elenco dei boschi e dei terreni che debbono essere prosciolti dal vincolo forestale, a termini della legge stessa.

La Camera prenderà su questa proposta, come in generale su tutto il progetto, quella risoluzione che crederà; è però bene fin d'ora che l'amministrazione si preoccupi di questo incarico.

A dare forma concreta al progettato elenco, a controllare le cifre che non paressero prossime al vero, ad accertare alcuni elementi di fatto, gioverà molto il giro d'ufficio che fra breve dovranno tutti gli ufficiali forestali intraprendere nel proprio distretto, e più tardi gl'ispettori nel dipartimento.

Elezioni amministrative a Vigevano.

Domenica ebbero luogo a Vigevano le elezioni generali amministrative. Il partito progressista ha riportata vittoria, perchè sopra 30 eletti ne conta 26 fra quelli della propria lista.

L'arciduca Alberto d'Austria.

Ieri l'altro è giunto a Milano l'arciduca Alberto d'Austria.

Costantino Dall'Argine.

Giovedì moriva a Milano il valente musicista Costantino Dall'Argine all'età di soli 34 anni.

Scrisse una gran quantità di musica coreografica, fra cui quella del *Brhama*, che è un vero capolavoro.

Aveva gran fantasia ed era tenuto come istromentatore di voglia.

L'ultimo suo lavoro è la musica del ballo *Lore-Ley*, che ottenne ultimamente ottimo successo alla *Scala* di Milano.

Il Dall'Argine lascia nel dolore e privi di appoggio la moglie e due bambini.

LETTERA DI VIENNA.

(Particolare della GAZZETTA PIEMONTESE).

Fine della crisi ministeriale — Il programma della nuova Banca austro-ungherese — Come si comporrà il suo Consiglio generale — Attribuzioni del segretario generale — Politica estera — Speranze di pace — Questione economica.

Vienna, 28 febbraio.

L'accordo è fatto, la crisi risolta con grande soddisfazione del pubblico, sia a Vienna che a Pesth. Il partito costituzionale del Parlamento austriaco coll'accettare le proposte del Governo per la formazione del Consiglio della nuova Banca austro-ungherese, pose il Gabinetto cisleitano in grado di vincere tutti gli ostacoli del momento e ridonare agli animi una tranquillità relativa.

Ora più non trattasi che di entrare nella via dei fatti, facendo presto funzionare questa nuova istituzione finanziaria, di cui tanto si è parlato, senza che, come temo pur troppo, il pubblico ne potesse comprendere molto l'importanza e lo scopo. Essendomi pertanto procacciato i più minuti dettagli intorno alla medesima, mi fo un dovere di trasmetterli ai vostri lettori, onde possano formarsi un concetto un po' meno vago di questa nostra questione economico-politica.

La nuova Banca dovrà entrare in funzione al 1° gennaio 1878, ed avrà la durata di dieci anni. Essa prenderà il nome di *Banca Nazionale Austro-Ungherese*, e dovrà prendere il posto dell'attuale Banca Nazionale austriaca. Quest'ultima sarà liquidata, ed il suo privilegio di emissione di biglietti a corso forzoso sarà trasmesso al nuovo Istituto, che dovrà ritirare gli antichi biglietti surrogandoli con de' nuovi a doppia effigie austriaca ed ungherese.

L'organizzazione della Banca austro-ungherese sarà uguale a quella della Banca attuale. L'Ungheria avrà diritto in *minimum* a 50 milioni di fiorini sul capitale sociale. Questi milioni andranno condivisi fra le varie succursali magiare per cura della direzione residente a Pesth. Questa direzione, precisamente uguale a quella di Vienna, sarà composta di otto membri e di un vice-governatore presidente, presi tutti nel Consiglio generale della Banca, e l'ultimo approvato dalla Corona. I diritti delle due direzioni saranno identici.

L'una e l'altra saranno autorizzate in casa loro, previa osservanza del regolamento e controllo del Consiglio generale.

Il Consiglio generale si comporrà di quindici membri, cioè: un governatore nominato dall'Imperatore, due vice-governatori nominati pure dalla Corona sulla proposta dei Ministri delle finanze austriaco ed ungherese, due direttori austriaci, due direttori ungheresi, ed infine otto cittadini nominati senza distinzione di nazionalità in adunanza generale degli azionisti.

Il Consiglio generale così composto, nomina un segretario generale, preso nel suo seno. Questo segretario generale avrà per missione il fissare il tasso dello sconto e quello dei *warrants* o prestiti, con facoltà di applicare il suo *veto*, tanto a Vienna che a Pesth, all'accettazione di certi valori e crediti che gli potessero parere non abbastanza sicuri. Il segretario generale potrà inoltre, se lo crede opportuno, elevare la cifra della dotazione ungherese.

Questo è il programma della nuova istituzione che è destinata a servir di nesso tra i due popoli. Or non resta altro che far voti acciocchè una tale combinazione, sanzionata dal potere, riesca efficacemente a far più prosperi gl'interessi dei due paesi, ma più specialmente dell'Ungheria, che tanto si adoperò per ottenerla.

Poco o nulla si parla oggidì della politica estera fra noi, gli avvenimenti interni avendo come assorbita l'attenzione generale. Tuttavia, il buon andamento preso dalle trattative di pace coi due principati belligeranti, ravvivò non poco le speranze di coloro che credono in un definitivo accordo delle Potenze per iscongiurare ogni pericolo di guerra generale. Di gran lunga superiore alla oramai decrepita questione d'Oriente, si presenta ora sull'orizzonte politico, del pari minacciosa per tutti i Gabinetti d'Europa, la questione economica; guai se non si pensa a risolverla in modo soddisfacente per i popoli, stanchi d'aggravi e d'imposte, di prestiti e di *deficit!*

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Vienna, 2. — Si annunzia da Berlino che Edhem pascià prepara una nota alle Potenze, nella quale dimostrerà le premure della Porta per conchiudere la pace e per introdurre le riforme, richiamando parimenti l'attenzione delle Potenze sul contegno della Russia, la quale minaccia la pace e l'opera riformatrice dell'Impero ottomano.

Semlino, 1. — Gl'insorti della Bosnia dichiararono di voler continuare la guerra malgrado la pace approvata dalla Serbia.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 2 marzo.

Si annunzia essere stato eletto **Perazzi** membro della Commissione per la riforma del regolamento della Camera.

Sono convalidate le elezioni del Collegio di Scansano (Maggi) e del Collegio di Lanciano (Decorchio).

È annullata la proclamazione fatta dal Collegio di Cicciano, nel quale viene eletto **Rega** invece di **Ravelli**.

Zeppa fa istanza perchè siano stampate alcune lettere che il Ministro dell'interno presentò, relative ad una interrogazione sopra la nomina dei sindaci del Collegio politico di Montefiascone.

Nicotera, ministro, consente; ma la Camera delibera non sieno stampate.

Macchi dichiara che la Commissione sul progetto delle incompatibilità parlamentari, obbedendo all'invito rivoltole ieri, rimane al suo posto, mantenendo però tutte le proposizioni che fece.

Proseguendosi pertanto nella discussione di questo progetto, si approva l'articolo che dichiara ineleggibili i diplomatici, i consoli e tutti gl'impiegati addetti alla ambasciate od ai consolati.

(*) Approvasi pertanto, senza contestazione, l'articolo che dichiara ineleggibili i diplomatici, i consoli, tutti gl'impiegati addetti ad Ambasciate o Consolati; e si viene alla discussione dell'articolo che limita a 40 il numero dei funzionari od impiegati ammessi alla Camera, non comprendendovi i ministri e i segretari generali, e mantiene le categorie speciali di professori e magistrati, ma che il numero di ciascuna non ecceda l'ottavo del numero complessivo.

Le dette categorie speciali, che il progetto ministeriale sopprimeva e quello della Commissione mantiene, danno argomento a considerazioni diverse di **Corte, Nocito, Lugli e Morana.**

Sollevansi poi dubbi da **De Renzis** e **Minghetti** intorno alla posizione, che dalla presente legge viene fatta ai ministri e segretari generali, che precedentemente erano funzionari pubblici, i quali, cessando di essere ministri o segretari generali, non potrebbero più venire riammessi nel loro primitivo ufficio. Se così fosse, essi giudicano pregiudizievole ed ingiusta tale disposizione.

Nicotera dà schiarimenti in proposito: sostiene che tale disposizione non si applica ai ministri e segretari generali, che abbiano gradi nell'esercito, ma non conviene fare non particolare eccezione pegli altri ministri.

Ricotti e **Farini** opinando però che la eccezione pei ministri e segretari generali aventi gradi militari non risulti dalla legge, **Depretis** propone a questo riguardo un'aggiunta all'articolo.

Rudini, Minghetti e **De Renzis** l'accettano, ma non la credono bastevole, dovendo le stesse ragioni, valevoli pei militari, valere eziandio per coloro ch'erano professori, magistrati o impiegati amministrativi.

Corte, De Renzis, Englen e **Morana** presentano pertanto nuove aggiunte all'articolo, che per mozione del Presidente riviensi all'esame della Commissione.

Si passa alla discussione dell'articolo seguente, che vieta di conferire ai deputati, durante le sessioni e sei mesi dopo, alcun ufficio retribuito o promuoverli di gradi, se impiegati, fuorchè per anzianità; fatta eccezione pei ministri e segretari generali, e in caso di missioni all'estero.

Corte e **Pierantoni** presentano emendamenti a questo articolo, che la Commissione ed il Ministero non accettano, e la Camera respinge.

Morpurgo e **Bertolè-Viale** osservano che la disposizione suddetta può tornare dannosa all'amministrazione della cosa pubblica ed ingiusta verso i funzionari pubblici. Essi chiedono che o venga temperata, o meglio chiarita per le sue applicazioni.

Il **Ministro dell'interno** ne conviene, e confida di poter soddisfare al desiderio dei preopinanti nelle modificazioni da introdursi nell'articolo rinviato alla Commissione. Perciò approvasi senza più l'articolo.

Quindi respingesi l'articolo proposto dalla Commissione, combattuto da **Depretis** e **Saint-Bon**, che prescriveva i deputati impiegati non poter ricevere alcuno stipendio durante il periodo delle sessioni parlamentari.

Si viene all'articolo ultimo, il quale dispone che la presente legge vada in vigore all'apertura della 14ª Legislatura.

Sperino propone invece che sia immediatamente eseguita; **Bertani** propone che venga applicata contemporaneamente alla prossima legge sulla riforma elettorale politica.

Il ministro **Nicotera** non accetta alcuna delle due proposte. Rispondendo alle osservazioni di Bertani, rammenta le promesse e le dichiarazioni fatte dal Governo relativamente alla presentazione della riforma elettorale, a cui non verrà meno certamente.

Riconosce però correre fra il Governo e Bertani un grande disaccordo, sia circa la necessità e l'urgenza di tale presentazione, sia circa i principii informativi della riforma; attesochè, mentre Bertani crede che il paese desideri ed invochi, come un rimedio ai mali suoi, la detta legge, il Governo è convinto che il suo principale desiderio ed il maggiore bisogno sia quello delle riforme amministrative e finanziarie. Dichiara, dal resto, che senza dubbio la Camera è liberissima di respingere il suo voto al detto emendamento, ma che egli lo ritirerebbe come una dimostrazione di sfiducia.

Cairoli non dubita del proposito del Ministero rispetto alla legge di cui parlasi, ed ammette anche la necessità della precedenza delle leggi citate, ma teme che l'indugio sarà soverchio; e perciò egli e gli amici suoi non possono essere soddisfatti.

Indi mandasi ai voti e respingesi l'emendamento Sperino; e, come si domandò, si procede a deliberare sopra quello di Bertani per appello nominale.

Minghetti, stante la dichiarazione del Ministro, che include nella votazione una dimostrazione di fiducia o di sfiducia, crede dover dichiarare che per principio voterà contro l'emendamento, senza annettere al suo voto alcun senso politico.

Procedesi alla votazione sul detto emendamento. La Camera lo respinge con 199 voti contro 15, ed approva quindi l'articolo come lo propose il Ministero.

(*) *Qui comincia il telegramma* Stefani.

Cronaca

Conferenze Mosso. — Ieri sera ebbe luogo la prima conferenza dell'egregio dottore Mosso intorno alla *fisiologia del sonno*, innanzi ad un numeroso ed eletto uditorio, di cui facevano parte tutte o quasi tutte le illustrazioni della scienza medica onde si onora la città nostra, il fiore della gioventù studiosa, molti egregi cittadini che hanno a cuore il progresso della scienza come ogni coltura, e un'eletta schiera di gentili signore e signorine.

La conferenza ebbe un bellissimo successo per ogni verso, e per la prima volta che il giovane professore si cimenta a questa fatta di lezioni, che hanno ad essere ben diverse da quelle che si fanno agli studenti in un corso regolare, egli si mostrò ammirabilmente sicuro del suo concetto e della sua parola, dotato non solo in teoria, ma già in pratica, di tutte le migliori qualità che a tale ufficio si convengono, seppe esser chiaro, intelligibile a tutti, preciso e insieme piacevole ed ameno, tanto che un'ora e più egli discorse, e gli attenti, interessati uditori avrebbero giurato che pochi minuti soltanto erano trascorsi.

Egli spiegò anzi tutto il fenomeno fisiologico del sonno. Come avviene egli che il cervello cessa di funzionare o almeno cessa in noi la coscienza delle sue funzioni e l'uomo s'addormenta? Il cervello, come ogni altro organo, per agire ha bisogno d'una certa quantità d'afflusso dell'elemento nutritizio, del sangue: quanto maggiore è questo afflusso, tanto maggiore è il lavoro, e viceversa meno ne ha e minor lavoro s'ottiene; ad un certo grado di depauperamento sanguigno nel cervello cessa l'attività cosciente del medesimo e ha luogo il sonno. Meccanicamente il depauperamento sanguigno del cervello avviene della maniera seguente: tutti sanno come il nostro sistema arterioso e venoso si termini nell'epidermide, in una rete fitta e minutis-

Notizie Commerciali

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 2 marzo 1877.

Condizioni	Qualità	Titolo	Peso
Stagionatura Speciale autorizzata	Organzino	6	679 20
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	6	679 20
	Tot. nel mese a oggi	6	
Condiz. calore di M. Possone	Organzino	2	139 51
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	139 51
	Tot. nel mese a oggi	2	

SRA. — *(Nostra corrispondenza).*

3 marzo. — Recovi il bollettino:

375 ettol. Frumento . . L. 25 17 a 26 10
» II. 2ª qualità » 24 15 a 26 17
150 » Segale . . . » 14 15 a 15 45
110 » Avena . . . » 11 — a 10 60
215 » Meliga . . . » 13 05 a 14 55
95 » Fave . . . » 17 10 a 16 55

64 Vitelli, L. 16 32 al mir.

NOVARA, 1 marzo. — **Cereali.** — Mercato oggi calmo. Poca merce esposta in vendita, e poche le contrattazioni.

Ecco i prezzi praticati:

Riso nostrano . . . L. 28 90 a 30 50
Frumento . . . . » 25 30 a ... —
Segale . . . . . » 13 45 a 14 25
Meliga . . . . . » 13 45 a 14 25
Avena, fuori dazio . . » 9 75 a 9 90

Borsa di Milano. — 2 marzo.

Rendita Italiana contante	—	—
» » fine mese	78	25
Prestito Nazionale 1866	44	75
» » stallonato	41	70
Obbl. Ferr. Meridionali	232	50
» » Sarde A.	231	—
» » » B.	227	50
» » Pontebbane	369	—
» Beni Demaniali	555	—
» Regia Tabacchi	555	—
Beni Ferr. Meridionali	564	50
Azioni Ferr. Meridionali	342	—
» Regia Tabacchi	820	—
» Banca Nazionale	1265	—
» » Lombarda	506	—
» » Generale	435	—
» » di Torino	690	—
» Banco Sete	—	—
» Lanificio Rossi	995	—
» Linificio e canap. ora.	260	—
» Cotonificio Cantoni	271	—
Fiorini da 20 fr.	21	74

Telegramma Particolare.

Genova, 2 marzo, ore 3,20 pom.

Borsa. — Rendita 5 p. 0/0 contanti da 78 02 a 78 07.

Id. fine mese 78 17 a 78 22.

Azioni Banca Naz. f.m. 1866 — 1931.

Credito Mobiliare f.m. 650 — 652.

Ferr. Meridionali f.m. 342 — 343

Oro 21 77 — Borsa inattiva.

Firenze.	1	2
Rendita 5 0/0	— —	— —
Rend. al 1° luglio 1877	75 —	75 90
Oro lettera	21 75	21 78
Londra lettera	27 22	27 18
Cambio su Parigi	108 75	108 80
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	818 —	816 —
Banca Nazionale	1950 —	1961 —
Azioni Ferr. Merid.	341 —	343 —
Obblig. Ferr. Merid.	233 —	233 —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	641 —	648 —
Parigi,	1	2
3 per 0/0 Francese	73 30	73 67
5 per 0/0 Id.	106 30	106 65
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	71 95	72 50
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	167 —	166 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	235 —	— —
Az. Ferr. Romane	79 —	— —

72 52 al quindici.

Obbl. Lombarde	239 —	— —
Obbl. Romane	239 —	— —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 1/2	25 12
Cambio sull'Italia	7 7/8	7 7/8
Consolidati Inglesi	93 3/8	93 1/4
Vienna,	1	2
Mobiliare	150 30	150 25
Lombarde	78 —	78 50
Banca Anglo-Austr.	70 50	72 —
Austriache	227 —	225 —
Banca Nazionale	830 —	828 —
Napoleoni d'oro	9 88	9 88 5
Cambio su Parigi	49 —	49 10
Cambio su Londra	123 50	123 55
Rendita Austriaca	67 40	67 35
Idem in carta	62 70	62 70
Unionbank	51 —	50 25
Argento in banconote	113 50	113 25
Rend. Austr. nuova	— —	— —
Berlino,	1	2
Austr. Marchi di Ban.	374 —	375 50
Lombarde Franchi	130 —	129 50
Mobil. Marchi di Ban.	245 50	245 50
Rendita it. Franchi	— —	— —
Londra,	1	2
Consolidate inglesi	93 1/4	93 1/16
Rendita Italiana	73 1/8	72 —
Spagnuolo	11 1/2	11 1/2
Turco	12 1/8	12 3/16
Egiziane del 1868	— —	— —
Egiziane del 1873	47 1/8	47 1/4

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA

Torino, 3 marzo 1877.

Consolidato 5 0/0 C. d. g. p. in cont. 78 20 — in liq. 78 07 1/2 15 20 27 1/2 27 1/2 27 1/2 30 40 35 50 — 78 60 premio 45 — 78 60 premio 45 p. 31 marzo — C. del m. in c. 78 40 — in liq. 78 35 37 1/2 32 1/2 30 27 1/2 p. 31 marzo.

Media d'ufficio 78 35.

Az. Banco Sn. e Sete. C. d. g. p. in c. 286 50.

Az. Banca di Torino. C. d. m. in liq. 696 50 700 699 50 p. 31 marzo.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in cont. 1978 1975.

Oro da 21 71 a 21 73.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 3 marzo 1877.

Ieri a Parigi giorno della liquidazione del nostro Consolidato, il quale da 71 25, prezzo di fine febbraio, salì a 72 50 pel 15 marzo, con un riporto di soli 2 cent. Non si dovrebbe attribuire questo rialzo ai soli bisogni della liquidazione della nostra Rendita, poichè anche i fondi francesi erano in rialzo. I telegrammi particolari di Borsa poi accennano a forti acquisti di banchieri e speculatori di primo ordine, il che farebbe supporre anche a qualche notizia pacifica, che finora non arrivò fino a noi.

Ieri sera sul Boulevard vi fu piccola reazione di 10 cent. che si spiega colle realizzazioni che seguono naturalmente i forti aumenti.

Da noi questa mattina la Rendita fine corr. e per cont. esordiva a 78 35, faceva quindi 78 32 1/2 e 78 30, rimontando quindi per la chiusura a 78 35 e 78 37 1/2.

Az. Banca Naz. 1975 a 1978.
Az. Mobiliare 654 a 656.
Az. Banca Torino 700 a 697.
Az. Banco Sc. 288 1/2 a 287 1/2.
Az. Banca Subalpina 271 a 272.
Az. Tabacchi 829 a 831.
Az. Meridionali 342.
Obbl. Meridionali 234 a 234 1/2.
Obbl. Cavour 482 a 486 1/2.
Cambi più deboli.
Francia 108 65 a 108 80.
Londra 27 15 a 27 20.
Oro 21 70 a 21 72

sima di vasi minimissimi detti capillari le cui estremità sottilissime si perdono nei tessuti. Ognuna di queste estremità contiene una goccioletta di sangue: per sè è una cosa infinitesima; ma mettete insieme tutte le gocce infinitesime che si contengono nella quantità innumerevole dei vasi capillari che riempiono tutta la superficie del corpo umano, e voi avrete una non piccola abbondanza di questo umor vitale dell'uomo. Ebbene, nell'atto del sonno cedono minuto estremità capillari si dilatano, la puntina si allarga, si arrotonda e contiene il doppio e forse più di sangue che all'ordinario. Voi capite che tal fenomeno effettuandosi in tutta la superficie del corpo ha per effetto di chiamare a questa superficie una considerevole quantità di sangue, e che così le sottrae all'interno, ai centri, ai vasi e soprattutto al cervello.

Il Mosso ha pensato che quest'afflusso maggiore di sangue alla superficie doveva fare scemare il volume delle membra, per es., della mano e del braccio, e con una trovata che non esitiamo a dire veramente di genio, ha saputo costruire un istrumento che misura con meravigliosa esattezza e una precisione ammirabili il crescere del volume e quindi la quantità dell'afflusso sanguigno all'epidermide.

Ordegno arnese semplicissimo... Oh no! non vogliamo descrivervelo: andate alle due conferenze che il Mosso terrà ancora e lo vedrete. Vi basti sapere che tale stromento misura per tal guisa non solamente l'intensità del sonno, per l'abbondanza maggiore o minore dell'afflusso sanguigno nei vasi capillari; ma siccome ogni emozione dell'uomo si traduce in linguaggio fisiologico in un movimento del sangue, esso può essere stregua di ogni impressione morale od affettiva, come pure di ogni sforzo intellettuale, tanto che mentre l'inventore non l'aveva battezzato che col modesto nome di *pletismografo*, l'Accademia scientifica di Francia, ammirando l'invenzione, lo volle esaltare col nome di *psicometro*.

Onore e plauso al nostro giovane scienziato. Egli già onora la scienza e di lui già si onora la patria.

Prestito Nazionale 1860. — Diamo in 4ª pagina l'elenco dei numeri premiati nell'11ª estrazione che vanno a prescriversi col 31 marzo 1877.

Viaggi circolari. — L'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia ha messo da ieri in attività questi nuovi viaggi:

Viaggio 28. — Firenze, Pistoia, Bologna, Ancona, Foggia, Napoli, Roma, Civitavecchia, Livorno, Pisa, Empoli, Firenze e viceversa.

Il biglietto è valevole per 45 giorni.

Viaggio 29. — Milano, Torino, Alessandria, Genova, Spezia, Pisa, Lucca, Firenze, Empoli, Livorno, Civitavecchia, Roma, Napoli, Foggia, Ancona, Bologna, Piacenza, Milano. — Valevole per 40 giorni.

Concerti di musiche sui pubblici passeggi per domani domenica:

Piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 12 1/2 alle 2 1/2 pom., musica del Presidio.

Piazza d'Armi antica: dalle ore 3 1/2 alle 5 1/2 pomeridiane, musica Municipale.

Teatri. — REGIO. — Questa sera va in scena il gran ballo storico in sette quadri: *Rolla*, del coreografo Manzotti, l'applaudito autore del *Pietro Micca*, che ebbe tanto successo al teatro Vittorio Emanuele.

Vi sarà un buscherio di ballerine, di comparse ed una grande varietà di costumi e di tele.

La simpaticissima Mauri eseguirà col primo ballerino un nuovo *passo a due*.

Al Manzotti ed all'Impresa, fortuna!

— CARIGNANO. — *L'amica*, di Davyl, rappresentata ieri sera dalla *Compagnia della Città di Torino*, non è nuova nè per Torino, nè per il Carignano, e ci spieghiamo: essa venne rappresentata a questo stesso teatro la sera del 15 maggio 1875 dalla compagnia francese Leroy-Clairence sotto il titolo di *Maîtresse légitime*.

L'esito d'allora fu un esito di noia; quello di ieri sera fu addirittura un insuccesso, perchè se si applaudirono un paio di volte gli artisti al 1° e 2° atto, al 3° e 4° si disapprovò di santa ragione.

Nè il pubblico ebbe torto: quei soggetti non si convengono al gusto e diremo al buon senso italiano. Una donna che fugge dal marito per andare a convivere con un altro uomo, per quanti torti abbia il marito verso di lei, la si compiangerà, ma non si dirà mai una donna onesta e non la si vorrà mai veder celebrata.

Taglio corto. L'*Amica* non è piaciuta, malgrado la buona esecuzione datale dalla Campi, dal Maggi, dal Leigheb Claudio, ecc.

La traduzione non è stromento nè fior di traduzione. Certe *esplicazioni* di macchino saltano all'orecchio senza volerlo e fanno pensare subito al vocabolario della Crusca.

Questa sera serata del brillante Claudio Leigheb col programma già annunziato.

***Spettacoli d'oggi:* Regio,** ore 7 1/2: (Lettera *b*) *I Puritani e i Cavalieri*, opera in 3 atti; *Rolla*, ballo.

Carignano, ore 8: *I piccoli regali*, commedia in 1 atto; *La separazione*, id. in 2 atti; *Acquazzoni in montagna*, id. in 2 atti.

Gerbino, ore 8: *L'invidia*, dramma in 5 atti; *Il fornaio e la cucitrice*, farsa.

Rossini, ore 8: *Question d' pan*, commedia in 4 atti; *Question d' vin*, monologo.

Scribe, ore 8: *Mariouna Clarin*, commedia in 4 atti.

Balbo, ore 8: *L'angel del perdon*, commedia in 2 atti; *La mia d'onor*, dramma in 1 atto; *Un matrimoni a vapour*, farsa.

San Martiniano, ore 7 1/2: *Arlecchino liberatore dei briganti*, commedia; *Il ragno rosso*, ballo. Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore tre.

Gran serraglio delle Indie della vedova Pianet. Antica Piazza d'Armi Aperto dalle 10 ant. alle 10 pomerid. Tutte le sere alle 8 rappresentazione.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, numero 39. Esercitazioni giornaliere dalle ore 8 antim. alle 6 pom. Martedì, giovedì e giorni festivi dalle ore 8 alle 11 pom.

Chi ha perduto un involto? — Il sig. ingegnere G. Gottardi rinvenne e consegnò alla Questura un piccolo involto, legato con spago ed assicurato con ceralacca, contenente, a quanto pare, dei valori.

Chi lo avesse smarrito si rivolga all'ufficio di Questura.

Cronaca nera. — A Torino.

Ah vino! — La scorsa notte, dopo il tocco, furono arrestati in casa loro certi G. D. e A. D., vetrai, in via Stampatori. Il primo fu condotto alla Questura per gravissime ferite inferte, con istromento tagliente, al secondo, che fu ricoverato all'ospedale. Tristissimo a dirsi: il feritore è padre del ferito, e trovasi anch'egli malconcio in viso per i colpi ricevuti nella abbominevole rissa, provocata dall'ebbrietà.

*** *Che fior di galantuomini!* — Un certo Robiola, d'anni 38, che si qualificava col nome di Trabia, accompagnato da una donna che diceva essergli moglie, si recò ieri all'osteria dello *Scudo di Savoia* e vi scelfiò un buon pranzetto, inaffiato da molti bicchieri del migliore che l'esercente tenesse in cantina; poi richiese alloggio per la nottata e l'ebbe facilmente. La dormita fu tanto lunga che i due ospiti non s'accinsero ad andarsene che verso le 10 del mattino e cercarono di svignarsela per la porta carraia senza passar al banco dell'oste per congedarsi. Ma fecero male assai il conto loro; l'oste che li avea sbirciati venne in sospetto e, posto di guardia alla porta d'uscita un suo figlio, corse a far ispezione nella camera stata occupata dai due sospetti e trovò mancare un paio di lenzuola, una bottiglia ed una spazzola. Naturalmente si diede a gridare ai ladri: gridò anche il figliuolo mettendosi ad inseguire la coppia che in quel momento scantonava in via Montebello, e tanto fece che un soldato di cavalleria agguantò il Robiola fuggente e lo consegnò ai carabinieri. Sulla sua persona si trovò uno dei lenzuoli rubati, un orologio d'oro, otto polizze di pegno di biancherie ed oggetti diversi.

La donna scomparve in una delle porte della via della Zecca, lasciando, buttato in un angolo del cortile, il secondo lenzuolo. — Dal suo complice si seppe esser ella certa Spanna Margherita, d'anni 21.

*** *Le 500 lire* a regalarsi ai poveri che avessero accompagnata al Cimitero la salma del prete Mouchet furono distribuite ieri alla porte del Camposanto fra coloro che, in mezzo ad un affollamento di oltre 2000 persone, poterono presentarsi con uno scontrino ricevuto in via S. Tommaso, nella casa del defunto.

S'intende che i più, non essendo favoriti, strepitarono e fecero un buggerio tale da risvegliare anche i primi sepolti nel Cimitero.

Si fece un gran chiasso, si accennò anche a sassate, ma, per fortuna, la presenza di buon numero di guardie municipali impedì ogni accesso e fece lasciar libero il passo ai distributori dell'elemosina.

Prete Mouchet era francese, e per molti anni fu il più stimato fra gl'insegnanti della sua lingua natia. Compitissimo di modi, forse troppo modesto, aspettava e non cercava e continuamente studiava. Fu uno dei più assidui e più studiosi frequentatori della Biblioteca civica; grungeva fra i primi, partiva degli ultimi. Negli ultimi mesi i suoi studi si alternavano in modo tanto regolare ed immutabile da parer segnati da mano. V'erano i giorni fissi pello studio della chimica applicata alle arti ed alle industrie, altri determinati per lo studio di scienze economiche: Ricardo e G. B. Say erano i suoi autori prediletti. Nei giorni festivi non aveva altra lettura che la Bibbia. Talvolta — e specialmente nei giorni di mal tempo — scordava l'ora del pranzo e rimaneva a studio sbocconcellando una pagnottina.

Tutta Torino lo conosceva, se non di nome, almeno di persona. Colla veste talare egli non portò mai cappello a tre becchi, ma sempre il cappello a larga tesa ed a basso cucuzzolo, che portano in Francia gli ecclesiastici e che usavasi dai nostri cappellani militari.

*** *Tre incendi* si verificarono ieri ed oggi: uno sul corso S. Massimo, nella canna di un camino pieno di fuliggine; l'altro in piazza dello Statuto, in una cantina della casa N. 9, dove bruciò una piccola quantità di legna, e l'ultimo in via dell'Ospedale nell'alloggio di certa C. T.

Tutti e tre vennero spenti subito mercè i pronti soccorsi dei pompieri:

Il danno è di poche lire.

*** *Arrestati:* 8, fra cui una donna.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 1° marzo.

Mouchet sacerdote Francesco, d'anni 65, di Brens (Francia), professore di filosofia — Arduino Eugenio, id. 22, di Torino — Rastelli Giacomo, id. 61, di Borgosesia — Negri Emilia nata Rigoia, id. 52, di Vercelli — Lozzero Caterina nata Damiano, id. 33, di Centallo, sarta — Ausaldi Rosetta nata Morino, id. 28, di Torino — Bollito Paola, id. 16, di Sant'Ambrogio — Calvi Francesca, id. 69, di Fossano — Suella Domenico, id. 28, di Villa San Pietro, soldato nel 5° fanteria — Gatti Lorenzo, id. 41, di Mortara — Cavaliere Angela nata Gallea, id. 78, di Torino — Bondi Francesco, id. 82, di Venaria Reale — Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 21, dei quali a domicilio num. 14, negli Ospedali num. 7, non residenti in questo Comune num. 2.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 1° marzo.

Maschi 9, femmine 9 — Totale 18.

CORRIERE DEL MATTINO

NOTIZIE DA ROMA.

1 *marzo.*

Assicurasi che l'on. Brin voglia costituire un segretariato generale pel Ministero della marina; e candidato a quel nuovo ufficio sarebbe l'on. Bucchia.

— Si confermerebbe il prossimo trasferimento del conte Bardesono, prefetto di Milano, a Napoli, ed il collocamento a riposo del comm. Mayr, prefetto di Napoli. Tacesi finora il nome del successore del conte Bardesono.

Il *Fanfulla* dice che il trasloco del Bardesono è chiesto da lui.

— Leggesi nel *Bersagliere:*

« Il Papa, come è notorio, si occupa sempre di spianare la via al suo successore, o, come altri direbbe, di imporre la sua volontà postuma a chi vorrà obbedirvi; ed ha testè veduto e riveduto le disposizioni adottate dietro sua ispirazione per regolare il Conclave futuro.

« In coerenza di queste intenzioni, Sua Santità ha ordinato un esatto inventario degli oggetti preziosi che sono di incontestabile proprietà della Santa Sede, escludendo quelli su cui alla morte del Pontefice il Governo italiano potrebbe avanzare pretese, i quali ultimi dovrebbero segnarsi a parte.

« Infatti questi oggetti, di cui la custodia si affiderebbe al segretario di Stato, verrebbero da questo trasmessi al novello Pontefice con le note descrittive e particolareggiate. »

— Si susurra che i deputati del centro vogliano eleggersi a direttore del loro gruppo politico il Mordini invece del Correnti.

— Il Ministro guardasigilli ha portato in Consiglio de' ministri la quistione se in seguito al voto dell'Ufficio centrale del Senato si debba ritirare la legge sugli abusi del clero, e il Consiglio de' ministri decise di non e di insistere per farla adottare dall'Alto consesso.

— Il padre Secchi acconsentì di far parte del Comitato meteorologico, in seguito ad invito dell'on. ministro Coppino.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 8, *ore* 10,35, *arrivato ore* 11,45.

Oggi avrà luogo al Senato l'interpellanza Cantelli sulle cose dette alla Camera dal ministro Nicotera circa alle somme in varie volte pagate al Direttore della *Gazzetta d'Italia* sotto l'amministrazione passata.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 1° *marzo.*

Il documento di pace fu sottoscritto oggi dai delegati Serbi e dal Ministro degli esteri. I delegati Montenegrini arrivano stasera. Le elezioni dei deputati di Costantinopoli ebbero luogo oggi.

Bukarest, 1 *marzo.*

Il Governo presentò alla Camera il progetto della contabilità di Stato. Il Ministero dichiarò che fa questione di gabinetto dell'accettazione del progetto.

Bombay, 1 *marzo.*

Il postale italiano *Australia*, della Società Rubattino, è partito per Napoli e Genova.

Roma, 2 *marzo.*

Senato del Regno. — Seguito della discussione sui conflitti di attribuzione.

Dopo breve discussione, approvansi l'articolo 4° e quindi il 5°, con un emendamento di Enia, e infine l'articolo 6°.

Procedesi alla votazione segreta del progetto, che viene approvato con 74 voti favorevoli e 51 contrari.

Il Presidente annunzia un'interpellanza di Cantelli sopra le asserzioni del Ministro dell'interno, fatte nell'altro ramo del Parlamento, circa l'amministrazione del Ministero dell'interno.

Mancini dice che avvertirà il collega.

Londra, 2 *marzo.*

L'*Agenzia Reuter* annunzia che alle ore 4 di stamane le due Camere di Washington, in seduta comune, proclamarono Hayes presidente con 185 voti.

Vienna, 2 *marzo.*

La Camera approvò definitivamente il progetto che modifica e completa i contratti colla Società della ferrovia del Sud.

Washington, 2 *marzo.*

Il voto delle due Camere dichiarante che Hayes venne eletto Presidente e Wheeler Vice-presidente, fu preceduto da lunghissime ed animate discussioni in ciascuna Camera, separatamente, sui voti del Vermont e del Wisconsina, che finalmente furono dati a Hayes. I democratici estremi adoperarono tutti i mezzi dilatori possibili, ma sempre vennero battuti. Ferry, presidente della seduta, prima di dichiarare il risultato della elezione, espresse la speranza che sarà accolto senza dimostrazioni, dignitosamente e solennemente; quindi lesse la votazione risultante che Hayes e Wheeler furono eletti con 185 voti, contro 184 dati a Tilden e Hendricks. Nessuna dimostrazione. Hayes arriverà oggi a Washington e preparasi un ricevimento entusiastico.

Vienna, 2 *marzo.*

La *Corrispondenza Politica* ha un telegramma da Cattaro: Una tribù intera di Miriditi si è ribellata ed assedia la fortezza turca di Puka, posta sulla strada conducente a Prisrend. Dervisch pascià spedì delle truppe da Scutari per sbloccare Puka. Truppe turche sono partite pure da Prisrend per sedare la rivolta dei Miriditi.

Versailles, 2 *marzo.*

La Camera approvò la proposta di Beaussire, sinistra, autorizzante le Commissioni parlamentari a riunirsi a Parigi. La Commissione incaricata di esaminare la proposta di Saisant elesse Thiers presidente. La Commissione incaricata di preparare la nuova legge sulla stampa decise, malgrado l'opposizione di Simon, che gli autori di delitti d'offesa verso il Presidente della Repubblica ed i sovrani stranieri siano deferiti al Giurì, non ai tribunali correzionali.

Parigi, 2 *marzo.*

Il *Mémorial Diplomatique* conferma che l'Inghilterra suggerì alla Russia di lasciare alla Porta un periodo di tempo per realizzare le riforme. Finora le trattative furono senza successo. La Russia insiste affinchè l'Inghilterra assuma impegni per l'avvenire, ma l'Inghilterra rifiuta.

Costantinopoli, 2 *marzo.*

I delegati montenegrini visitarono l'ambasciata, e sembra che desiderino il ristabilimento della pace. I negoziati incomincieranno domani. Vennero dati gli ordini per lo sgombro del territorio Serbo entro 12 giorni.

Londra, 2 *marzo.*

Camera dei Comuni. — La mozione Wyndham, chiedente il ritiro della dichiarazione di Parigi relativa ai diritti marittimi, è respinta.

Courtney dice che chiamerà l'attenzione il 23 corrente sul trattato di Parigi; e proporrà una mozione dicente che le crudeltà del regime ottomano svincolano l'Inghilterra dall'obbligo di mantenere l'integrità e l'indipendenza della Turchia (*Applausi della Opposizione*).

Northcote, rispondendo, riconosce che la Commissione d'inchiesta assolse Tossun Mundella Bey ed otto altri implicati nei massacri di Bulgaria. Soggiunge che il console inglese Baring constatò la decisione contraria alle testimonianze e protestò, dichiarando che non assisterebbe più alle sedute della Commissione d'inchiesta. Northcote approvò la condotta di Baring.

Washington, 2 *marzo.*

Grant, rispondendo a Packard, constatò che la pubblica opinione non continuerà ad appoggiare il Governo dello Stato della Luigiana militarmente. Le truppe si impiegheranno a proteggere le vite ed i beni, non a proteggere o rovesciare le candidature dei governatori.

VITTORIO BENEDETTO *Direttore.*
FERRERO ENRICO *gerente.*

Domani all'una pomeridiana in questa R. Università degli studi, il signor Lanzillo continuerà la sua dimostrazione sulla *Navigazione atmosferica.*

Da rimettere elegante negozio.
Vedi Avviso in quarta pagina.

(40)

APPENDICE

SCENE DELLA VITA RUSSA

L'ESPIAZIONE DI VASSILI

VII. — *Seguito.*

Filippo rientrando in casa cercò suo padre nella sala da pranzo. Non trovandovelo, penetrò nella di lui camera.

Dacchè suo figlio l'aveva lasciato, Vassili era rimasto prosternato dinanzi alle immagini sante. Il rimorso, per la prima volta, era penetrato nel suo cuore: vedendo quel figliuolo adorato colpito dalla colpa paterna, comprese la gravità del suo delitto. Il volto ch'egli mostrò a Filippo era quello d'un vecchio: robusto e fiero ancora il giorno innanzi, quel volto aveva preso le rughe e l'espressione dolorosa di coloro che sentendosi troppo vecchi desiderano morire: ma Filippo non se ne accorse.

Vassili s'era rialzato e stava dinanzi a suo figlio come un reo dinanzi al proprio giudice.

— Addio, padre, — disse finalmente il figlio con voce glaciale.

— Te ne vai?... — balbettò l'infelice mercante. — Dove?

— In città, a lavorare... e pregare, — soggiunse Filippo.

— E la giovinetta? — riprese il padre esitante.

— Ci siamo dato l'addio.

— Ella sa?... — mormorò il colpevole angosciosamente.

— No: ieri eravate due a conoscere la verità; oggi siamo in tre. Dio ha permesso che l'onore e la fortuna benedissero la vostra casa, voi rimarrete ricco ed onorato. Mia madre non è colpevole: nulla turberà il suo riposo.

Vassili inchinò umilmente il capo.

— E tu? — disse egli con maggior confidenza.

— Io? vado dove il dovere mi chiama... Dinanzi a me non ho più che il dovere per guida... Addio, padre.

— Filippo!... — sclamò il disgraziato padre aprendo le braccia a suo figlio.

— Addio, padre, — ripetè Filippo inchinandosi sino a mezzo il busto.

Un'ora dopo, malgrado le proteste di sua madre, Filippo lasciò il villaggio per non più ritornarvi.

Vassili guardò per alcuni istanti la porta chiusasi dietro a suo figlio che lo separava per sempre da ciò che era stato la sua gioia ed il suo orgoglio. Fece un passo innanzi con un gesto collerico, quindi il braccio gli ricadde inerte, e si rinchiuse nella sua camera dove stette per tutto il rimanente della giornata. Prosternato dinanzi alle immagini, colla testa toccante il suolo, egli rimase lungo tempo a gridare: « Perdono! » al Dio che aveva oltraggiato. Il castigo, rimasto così lungamente sospeso, era infine caduto sul suo capo.

La domenica incontrò nella chiesa la giovane Caterina, dimagrata, impallidita, consunta essa pure dal dolore, e, vendetta del cielo! rassomigliante al di lei nonno. Invano Vassili tentava rivolgere altrove i suoi occhi; essi erano invincibilmente attirati sempre verso quel dolce e pallido viso, ove il dolore lasciava di giorno in giorno più profonde le traccie.

Dopo alcune settimane di quella esistenza, più dura che le torture dell'inferno che già gli si presentavano dinanzi, Vassili si trovò tutt'ad un tratto incapace di alzarsi da letto. La brezza autunnale strappava le foglie dagli alberi, e le faceva volgere in turbini attorno alla casa del mercante come altrettanti uccelli funebri. Per alcuni giorni egli conservò il silenzio, non cedendo sommesso alle preghiere della sua moglie disperata.

— Vuoi veder tuo figlio? — gli chiese ella un giorno.

Vassili si alzò sul letto con una luce di gioia inquieta negli occhi spenti, quindi si lasciò ricadere pesantemente.

— No! — disse il derelitto sommessamente, — egli non viene più. Chiamate la signorina Ivanovna, — soggiunse dopo un istante.

Gli assistenti si scambiarono uno sguardo. Vassili non aveva mai oltrepassato la soglia della casa Bagrianof. Il medico, sentendo che la vita sfuggiva al malato, fece segno che si obbedisse tosto.

Padre Vladimiro uscì anch'egli.

Caterina non vestiva più di bianco: i suoi capelli d'oro, severamente raccolti, avevano cessato di formare un'aureola intorno a quel volto divenuto grave e pensieroso.

— Vassili vi chiama, — disse il prete: — egli sta male e non ha più che poche ore di vita.

Il volto della giovinetta erasi coperto di pallore: ella s'alzò con premura.

— Col permesso della nonna ci vado, — disse.

Durante la strada il prete e Caterina non scambiarono una sola parola.

— Eccomi, — disse Caterina avvicinandosi al morente: — che cosa desiderate?

Vassili aprì gli occhi già dilatati dall'agonia e stette un momento senza rispondere.

— Siete voi la signorina Ivanovna? — disse infine.

— Sì, son io.

— Perdonatemi!... — disse il moribondo tentando di congiungere le mani già fredde.

— Vi perdono, — rispose Caterina.

Ella pensava all'opposizione che Vassili aveva fatto al suo matrimonio.

— Perdonatemi..... tutto! — insistè l'infelice.

— Vi perdono tutto, — ripetè la giovinetta.

— Beneditemi, — soggiunse Vassili con voce spenta.

La giovinetta fece il segno della croce sull'uccisore del suo nonno. Una gioia strana illuminò la figura del colpevole, quindi egli spirò.

Caterina ha rifiutato parecchi partiti; ella è persuasa che la razza dei Bagrianof deve finire in lei. Filippo non si ammoglierà nemmeno egli, per tema che il peccato di suo padre sia punito nella sua prole sino alla quattordicesima generazione.

FINE.

Prestito Nazionale 1866.

Per norma dei possessori di iscrizioni del detto prestito, si pubblicano dal Bollettino Generale delle Estrazioni i numeri premiati nella 11ª estrazione che vanno a prescriversi col 31 marzo anno corrente.

Cifre determinanti la vincita	Quantità delle iscrizioni vincenti	Premi per ogni iscrizione
961006	3	100
045098	4	500
82237	35	500
7239	353	100
6252	353	100
1665901	1	5000
2342	353	100
06375	36	500
17417	39	500
949520	3	100
83544	35	1000
04544	35	500
005	3532	100
556587	3	1000
1822	354	100
1520567	1	1000
17722	36	500
87786	35	100
15755	36	1000
2806	353	100
091982	4	1000

Chi possedesse iscrizioni portanti i suddetti numeri, non perda tempo a incassare il premio assegnatogli dalla sorte, se ancora non l'ha fatto.

Da vendere una villa sui colli di San Mauro Torinese in bellissima posizione. Per le trattative rivolgersi ai signori B. Operti e Remiglio, notai, Corso Siccardi, N. 5, Torino. 227

TERRENI fabbricabili e CASE in Torino da vendere. — Presso il cav. ing. **Abbati**, via Sant'Agostino, N. 2. 95

DA RIMETTERE

Negozio con elegante mobiglio adattabile a qualunque genere di commercio, posto nel più bel centro di Torino.

Per le condizioni rivolgersi presso l'agenzia Tesio, Galleria Geisser, N. 3, Torino. 189

DA VENDERE

Nel nuovo Camposanto di Torino una sepoltura di sei posti in una delle nuove ampliazioni, a pronti contanti. Dirigersi Corso Principe Amedeo, N. 5, piano nobile, dalle ore 11 ant. alle 2 pom. 188

DA VENDERE

In S. Ambrogio, alla Sacra di S. Michele, un grande tenimento di cento giornate, composto di due case coloniche ed una civile, ricchi prati, campi e bosco, sedno, faggio e fontane con acqua perenne per l'irrigazione dei prati.

Per le condizioni rivolgersi dal proprietario, Giacosa Giuseppe, alla Sacra. 240

Scadenza di Fatali

Il 13 marzo p. v., ore 10 antim., spirato il tempo utile per l'aumento del vigesimo, al prezzo di L. 50,200, cui con atto d'oggi a mio rogito, fu deliberata a Francesco Cottino la cascina il **Violino**, in territorio di questa città, regione Maddalene, di ka. 7,63,43, (giornate 20.8.6.8), spettante alla R. Opera Pia di S. Luigi Gonzaga.

Torino, 27 febbraio 1877.

247 G. Castoldi, not. del.

ROYAL INSURANCE COMPANY

(London et Liverpool)

CONTRO L'INCENDIO E SULLA VITA DELL'UOMO

Autorizzata in Italia con R. Decreto 18 agosto 1876.

Fondo Sociale Italiano lire 85,320,000

Agenzia principale di Torino dal Geometra **Severino Della-Porta**, via Santa Chiara, N. 4.

Si cercano Agenti ed Ispettori per le provincie di Cuneo, Novara, Torino. 154

CITTÀ DI TORINO

AVVISO

di seguita aggiudicazione e di scadenza di fatali.

Nell'incanto tenutosi oggi in questo palazzo secondo l'annunzio datone coll'avviso del 7 febbraio corrente, venne dal Municipio aggiudicata l'impresa della costruzione delle tombinature nella parte sud-est della soppressa Piazza d'Armi e della formazione ivi di parte dei corsi Siccardi e Principe Amadeo, mediante l'offerto ribasso di L. 20 12 per cento sui relativi prezzi per cui l'importo approssimativamente calcolato in L. 108,000, si restringe a L. 86,270 40.

Il periodo di tempo utile *(fatali)* per presentare offerta di ribasso non inferiore del vigesimo sui prezzi di aggiudicazione, accompagnata dal deposito e dai documenti prescritti nell'avviso anzidetto, va a scadere alle ore 2 pomeridiane di martedì 13 del p. v. marzo, trascorso quale periodo, non potrà più essere accettata veruna offerta.

I capitoli delle condizioni e gli altri titoli relativi, con un esemplare del detto citato avviso, sono visibili nel civico Ufficio 2°, nel quale sarà accettata l'offerta predetta.

Torino, dal Palazzo Municipale, addì 26 febbraio 1877.

238

Società Italiana di Lavori Pubblici

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria e straordinaria per il giorno 26 marzo p. v., ad un'ora pomeridiana, nel locale della Borsa in Torino.

Ordine del giorno dell'Assemblea ordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'Esercizio 1876.
2. Relazione dei Censori.
3. Votazione in ordine al Bilancio 1876.
4. Nomina di sette Amministratori e di tre Censori.

Ordine del giorno dell'Assemblea straordinaria:

Proposta di riduzione del capitale sociale impiegando in tale riduzione le Azioni delle Bonifiche Ferraresi da distribuirsi agli Azionisti.

A norma dell'art. 28 dello Statuto, hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli Azionisti che dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza abbiano depositato almeno 10 Azioni nelle casse della Società in Torino, via Lagrange, 7.

A senso dell'art. 35, per deliberare validamente sulla proposta all'ordine del giorno dell'Assemblea straordinaria, è necessario che intervengano all'Adunanza almeno 30 Azionisti che rappresentino 2/5 del capitale sociale.

Torino, 17 febbraio 1877.

206 *Il Direttore* L. PETRINO.

Prestito Nazionale

Estrazione 15 marzo 1877.

L. **1,125,000** divise in premi di L. 100,000 — 50,000 — 20,000 — 1000 — 500 e 100.

Vendita di Cartelle originali valide per tutte le Estrazioni a L. 3 50 — Per una sola estrazione L. 1.

Presso **G. FRUSI e C.**, via Santa Teresa, Torino. 244

AVVISO

La casa **LANGEN e WOLF** di **Vienna**, rende noto che i suoi **Motori a Gaz** che furono da tutti riconosciuti più convenienti di qualunque altra forza motrice, possono ora essere utilizzati con pari vantaggio nei paesi dove non esiste gaz, mediante uno speciale apparecchio a BENZINA. Nessun pericolo nè di scoppio nè d'incendio. Il consumo massimo della benzina si è di 1/2 litro all'ora per cavallo.

Uno di detti motori trovasi visibile presso i rappresentanti **A. Brachi e Comp.**, via S. Massimo, N. 49, Torino. 201

GRANDE DEPOSITO del vero GUANO DEL PERU'

ZOLFO PER LE VITI di 1ª qualità prezzi discretissimi

EMPORIO

AGRICOLO COMMERCIALE SUBALPINO - ANNO II

TORINO — *Via S. Agostino, N. 3, piano 1°* — TORINO

DEPOSITI IN CITTÀ E FUORI CINTA

Agli agricoltori

Volete far fruttare le vostre terre? Volete ottenere buoni raccolti? Volete empire i vostri granai? Rivolgetevi all'**Associazione in partecipazione** *per lo spurgo chimico inodoro dei pozzi neri e fabbricazione del relativo concime sistema privilegiato* **FORNO**.

Il concime prodotto dallo sterco puro è riconosciuto superiore a tutti gli altri per la coltivazione del grano, riso, viti, olivi, vino, canapa, gelsi, prati, ortaggi, ecc., ecc.

Si vende il sopracitato concime della **Società** al prezzo di L. 11 cadun quintale, per contanti e senza sconto, compreso imballaggio franco Stazione Torino.

Per maggior comodità il concime si vende sciolto e basta 2 quintali e 1/2 per ogni giornata di terreno (are 35).

Ai viticoltori

Solforatore Forno, Macchinetta privilegiata per dare lo zolfo alle viti.

Questa macchinetta portatile, di facile applicazione e di valore indescrivibile, ha i seguenti vantaggi sopra qualunque invenzione nel genere:

1° Risparmia agli uomini metà del tempo che essi impiegano nella solforazione delle viti;

2° Risparmia due terzi dello zolfo che prima faceva d'uopo usare;

3° Invoglie nella polvere di zolfo tutte le più recondite parti dell'uva della vite.

Per il suo prezzo moderato in L. 6, per la sua leggerezza e facile uso, sorpassa tutte le macchine sinora inventate.

Fabbrica brevettata del vero ed unico ingrasso per le viti con associata guarnigione della **Crittogama e Filossera**; si garantisce la efficacia per due anni mediante 2 quintali per giornata (are 35), al prezzo di L. 20 per cadun quintale.

Invio contro vaglia postale, porto a carico del committente.

Ricercansi Agenti i quali ponno guadagnare da L. 900 a L. 1800 annue in qualunque città o paese d'Italia o dell'estero.

Non si risponderà a chi non accluderà il francobollo per la risposta.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Direzione, via S. Agostino, num. 3, piano 1°.

L. FORNO unico depositario e rappresentante in Torino della ditta **Locatelli Fortunato di Bergamo** di

CARTONI SEME BACHI ORIGINARI DEL GIAPPONE per la coltivazione 1877, verdi e bianchi annuali, delle più accreditate provincie, importati direttamente da colà per la via d'America dal figlio Pietro defunto a New-York mentre era di ritorno coi medesimi. Prezzi convenientissimi. — Torino, via Sant'Agostino, N. 3. 123

Assicurazioni Generali in Venezia

(SEZIONE ASSICURAZIONI VITA)

I signori Assicurati Vita, con partecipazione agli utili, sono prevenuti che il reparto d'utili (dividendo) sui premi pagati nell'anno 1870 e scaduto il 31 dicembre 1876, è risultato di 20 58 per cento dei premi medesimi.

Essi potranno quindi presentarsi agli uffici della Compagnia per ritirarlo in **contanti**, o rilasciarlo in **aumento** del Capitale assicurato, o in **diminuzione** del premio annuo.

Venezia, 31 gennaio 1877. **LA DIREZIONE VENETA.**

199

TAYUYA

proprietà dei fratelli Ubeini in Pavia.

Nuovo rimedio in surrogazione ai preparati di mercurio e decotti del Pollini, raccomandato dai primari medici per la cura della scrofola e sifilide.

Prezzo **L. 5** il flacon.

Agente generale: Casa Commerciale di G. B. Arlari, via Lagrange, N. 19, Torino.

Vendita al dettaglio in Torino: G. B. Arlari, via Lagrange, N. 19. B. Giordano, farmac. via Roma, 17. (Si cercano venditori in Provincia.) (T. 32.

La Gente per bene

Leggi di convenienza sociale.

Questa nuova e brillante pubblicazione della Marchesa Colombi ha con ragione il più grande successo, perchè soddisfa a tutte le esigenze della vita in famiglia ed in società. Ecco i titoli dei varii capitoli:

Il bimbo — I fanciulli — La signorina — La signorina matura — La zitellona — La fidanzata — La sposa — La signora — La madre — La vecchia — Il giovane — Il capo di casa. — Prezzo L. 2.

In Torino presso l'Ufficio del *Giornale delle Donne*, via Po, Num. 1, piano 3°, e da tutti i librai. 46

Avviso di vendita

per volontario ritiro dal commercio del proprietario signor **Felice Pregno.**

Giovedì 8 marzo e successivi, alle ore solite, nel locale della **Trattoria San Carlo**, sita sulla Piazza dello stesso nome, N. 1 e 3, si procederà dal sottoscritto perito alla vendita al pubblico incanto di tutto il mobilio, utensili e fondi vivi esistenti nello stabilimento, fra cui un ricercato assortimento di squisiti vini nazionali ed esteri, grande potagiere completo in ghisa, monumenti di biancheria, di cristalli e di porcellane, due lampadari di cristallo, scaffali, credenze, posate, rami, grande inverna, tavole, sedie, botti da vino e molti altri oggetti.

Dalle ore 1 alle ore 2 si faranno vendite a partito privato.

Per gli elenchi dirigersi al sottoscritto BIANCHI

229 *perito ragioniere.*

Avviso per reincanto

L'8 marzo p. v., ore 9 antimeridiane, nel mio studio, via Botero, N. 19, si procederà al reincanto del Teatro Alfieri in questa città sul prezzo di L. 84,420, ed osservate le condizioni del bando venale 23 corrente.

Torino, 24 febbraio 1877.

223 G. Cassinis not. deleg.

VILLA d'affittare in S. Mauro Torinese, di 12 camere, cappella e giardino.

Recapito via S. Chiara, N. 20, piano secondo, in fondo alla corte. 240

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Alle ore 2 pomeridiane di martedì 13 marzo 1877, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto a candela vergine per la **vendita del lotto 14° e di parte del 15° delle aree e costruzioni di piazza dello Statuto**, formanti tali lotto o frazione di lotto un solo stabile con accesso dalle porte N. 7 e 9 sulla stessa piazza, posto fra le coerenze della proprietà Bonavera a levante, delle proprietà Griva e Chiapusso a giorno, della via Passalacqua, comprensa una metà del cavalcavia, a ponente, e dalla detta piazza a notte. L'asta si aprirà sull'offerto prezzo di L. 201,445 e seguirà l'aggiudicazione a favore di chi avrà fatto maggiore aumento a tale prezzo.

I capitoli delle condizioni, la planimetria e gli altri titoli relativi alla vendita sono visibili nel civico Ufficio d'Economia. 218

AVVISO AGLI AGRICOLTORI

Nello stabilimento **(VASCA)** deposito di materie fecali estratte dai pozzi neri, sistema atmosferico Chapuisot, fabbricasi **GUANO INDIGENO** di puro escremento umano, ossa polverizzate, solfato d'ammoniaca ed altre materie fertilizzanti. Il suddetto **Guano** non teme concorrenza, e, per persuadersi, rivolgersi allo stabilimento fabbrica, situato tra la Barriera del Campo Santo e quella del Parco, essendovi colà un personale espressamente incaricato per **somministrare qualunque schiarimento.**

Le trattative per la vendita si fanno presso la Direzione, via San Francesco d'Assisi, N. 12, piano 1° (*non confondersi coll'ufficio N. 13, piano terreno, stessa via*), oppure al predetto stabilimento al prezzo di L. 12 e 10 cadun quintale.

NB. *Per una buona concimazione basta un quintale e mezzo per cadauna giornata, cioè are 35.* T

Prestito Nazionale

Estrazione 15 marzo 1877.

Vendita di Talloni per concorrere a tutte le estrazioni a L. 3 40 e a centesimi 85 per una sola estrazione.

A minor prezzo per quantità maggiore di una decina. Presso il Banco di Cambio Samuele De-Benedetti e C., via Roma, N. 22, accanto al negozio Fratelli Righini, Torino. 248

IMPORTAZIONE

CARTONI SEME-BACHI GIAPPONESI

BIANCHI E VERDI

di tutte le più accreditate provenienze

DELLA DITTA

G. BOLMIDA DI YOKOHAMA

presso il suo Rappresentante

A. Mancio

Corso Principe Amedeo, N. 5, entrata via San Secondo, Torino. Ed in Provincia presso gl'incaricati. 143

Tavolette Camomilla

preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antisparmodico negli attacchi nervosi od isterici.

Scatole grandi L. 1,80; piccole L. 1.

Presso **B. GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.**

Esigere la firma dell'Autore sull'Etichetta. 3

PROVINCIA DI BARI

CITTÀ DI CORATO

PRESTITO AD INTERESSI

Garantito

CON TUTTE LE ENTRATE E PROPRIETÀ DEL COMUNE FRA CUI I SOLI BENI IMMOBILI SONO DEL VALORE DI **4 MILIONI**

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni **1, 2, 3, 4 e 5** marzo 1877

a N. 1868 Obbligazioni da italiane L. 500 ciascuna

fruttanti 25 lire all'anno

e rimborsabili con 500 lire ciascuna.

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta

pagabili in Roma, Napoli, Milano, Torino, Firenze, Genova e Venezia.

Le obbligazioni **Corato**, con godimento dal **15 Febbraio 1877**, vengono emesse a **L. 397**, che si riducono a sole **L. 393 50** pagabili come appresso:

L.	25 —	alla sottoscrizione dal 1° al 5 marzo 1877	
»	50 —	al reparto	»
»	75 —	»	al 15 » »
»	75 —	»	al 30 » »
»	75 —	»	al 30 aprile »
	L. 97 —		al 30 maggio »
meno:	» 13 50	per interessi anticipati dal 15 febbraio al 31 agosto 1877 che si computano come contante.	
L.	83 50		
Tot. L.	533 50		

Quelli che salderanno per intiero alla sottoscrizione pagheranno in luogo di L. 383 50 solo . . . . . L. 379 50

ed avranno la preferenza in caso di riduzione.

Le obbligazioni di questo Prestito fra interessi e rimborsi fruttano **l'8 per 100.**

L'interesse decorre dal 15 febbraio 1877, anco se l'Obbligazione viene acquistata a pagamento ratenle, il che è un sensibile vantaggio pel compratore.

CORATO, nella Puglia, con una popolazione di oltre **30,000 abitanti**, è città le di cui Obbligazioni presentano una sicurezza eccezionale. Ciò risulta non solo da quanto abbiamo detto, ma da fatto che è situata in un territorio celebrato pella ricchezza e varietà de'suoi prodotti: grani, vini, olii, ecc., **tanto che dalla sola esportazione ricavano i suoi abitanti, secondo risulta da dati statistici ufficiali, oltre 10 milioni di lire ogni anno.** La ricchezza privata quindi aumenta di continuo e necessariamente le finanze Municipali risentono i frutti di questo florido stato.

Il bilancio della città di **CORATO** trovasi **in pareggio**, sebbene il Comune non abbia fatto uso delle imposte facoltative e non esiga che una metà di ciò che per legge potrebbe riscuotere per sovraimposta fondiaria e dazi di consumo. — Qual bilancio può adunque, sol che si voglia, chiudersi con un'eccedenza attiva di parecchie migliaia di lire l'anno. — **Ma oltre a ciò la città possiede beni immobili, che rendono annualmente L. 180,000, — ed hanno quindi il valore capitale di circa quattro milioni;** i quali beni con la rendita garantiscono esuberantemente in ogni evento il rimborso del presente prestito.

L'accoglienza fatta dal pubblico ad altre emissioni di **Prestiti Comunali** è prova essersi da tutti constatato che le Obbligazioni di questi Prestiti costituiscono un impiego lucroso, sicuro, e **non soggetto ad oscillazioni di prezzo per effetto di vicende politiche.** — Un simile impiego deve molto di più apprezzarsi negli attuali momenti, in cui tutti gli altri valori di Borsa sono soggetti ad oscillazioni gravissime.

Investendo adunque i propri risparmi in Obbligazioni **Corato** si ha **un impiego che frutta l'8 per cento circa;** dal che emerge che a tutta ragione devesi considerare questa operazione eccezionalmente vantaggiosa.

NB. Presso Francesco Compagnoni di Milano, assuntore del presente Prestito, trovansi ostensibili — a chiunque desideri esaminarli — il bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del prestito medesimo.

La sottoscrizione pubblica è *aperta nei giorni* 1, 2, 3, 4 e 5 marzo 1877:

in Corato presso la *Tesoreria* **Municipale;**

in Milano presso l'*Assuntore* **Compagnoni Franc.**, via S. Giuseppe, n. 4;

in Torino presso **U. Geisser e C.** 228

Telegrammi Particolari Commerciali

			Parigi (sera) marzo	1	2
Farine	8 marche	pel corrente (*)	Fr.	60 —	59 50
»	»	per aprile	»	60 75	60 50
»	»	per maggio e giugno	»	62 25	62 —
»	»	pei primi 4 mesi	»	63 25	63 —
Buoni	Saccarino	88 12/12 (**)	»	72 50	72 50
»	»	7/8	»	78 50	78 50
»	bianco	3	»	82 50	82 —
»	raffinato	scelto	»	161 —	161 —

Liverpool, 2 marzo (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 15000, di cui per la speculazione 3000, e per la consumazione 12000.

Mercato fermo. — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Importazione della giornata, Balle 11000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana Balle 56,000, di cui per la speculazione 6000, per la riesportazione 3000 e per la consumazione 47,000.

Importazione della settimana	Balle 110,000
Deposito	» 895,000.

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI	— Middling Upland	Dollari	6 10/16
»	— Nuova Orleans	»	6 12/16
EGIZIANI		»	6 8/16
INDIANI	— Broach	»	5 5/16
»	— Oomrawutte	»	(Manca)
SMIRNE		»	6
BRASILIANI	— Pernambuco	»	6 10/16
»	— Paranham	»	6 10/16
»	— Maceio	»	6 12/16
»	— Baya	»	6 8/16
BENGALA		»	4 11/16

Havre, 2 marzo (sera)

Cotoni — Vendute Balle 900.

Mercato fermo.

» — Luisiana p. maggio . . Fr. 79 — — —

N. Orleans 6 10/16. — Midding Uppland 6 11/16.

Caffè — Venduti sacchi 300.

Mercato fermo.

» — Haiti Port-au-Prince (***) Fr. 87 — — —

Marsiglia, 2 marzo (sera)

Frumenti = **Importazione** Ett. 2193 **Vendite** » 7200

Calma ai prezzi.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr. netto, tela compresa — Sconto 1/2 %.

(***) Per 50 chilogr.

Torino, Tip. Roux e Favale.